

VOCABOLARIO DEL DIALETTO BUSSESE
di Ugo D'Ugo con la collaborazione di Anna Pinto

NOTE: Un ringraziamento particolare a quanti, con pazienza, si sono prestati a scandire i termini perché potessi percepire meglio le accentazioni. Premesso che i termini non sono trascritti perfettamente con codici IPA, ritenendo che sarebbe apprezzato solo dagli esperti, di quei segni ho usato soltanto, laddove è necessario, questi: **ě**, che non si legge, la **ĩ** che non si legge (ovvero è appena accennata dovendo dare il suono a **gliě** di aglio, la **š** che si legge scě di scerta (quando è raddoppiata (**šš**) vuol dire che la pronuncia è rafforzata. (v) **significa verbo**; (pp) **participio passato**; (n) **nome**; (agg) **aggettivo**, (avv) **avverbio**. Si fa presente altresì: I nomi dei frutti e quelli degli alberi da frutto sono identici, salvo qualche eccezione segnalata di volta in volta, per diversificarli si usa l'articolo che nel caso della pianta è al maschile, es.: **lu pirě**, il pero; **lu milě**, il melo; **lu ciěvėzě**, il gelso. Per quanto riguarda i nomi, inoltre, singolare e plurale sono uguali, salvo per qualche eccezione debitamente riportata: a fare la differenza anche per questo è l'articolo; es.: sing. **la perě**, plur **lě perě**.

LETTERA Z

TERMINI	COMMENTO AI TERMINI
Zaině	Zaino (n)
Zambatě	Calcio (n)
Zambě	Zampa (n), modo di dire a chi sta con i piedi in alto, ineducatamente: <i>liěvě lě zambě all'ariě</i> .
Zambià	calpestare (v), (pp) zambiatě .
Zambiaměndě	(n) (calpestio continuo del terreno o del pavimento di casa, appena dopo lavato e prima che si asciughi)
Zambogně	Zampogna (n)
Zamběttarě	(n) portatore di zambittě (offensivo, significa cafone).
Zambittě	(n) calzature fatte con un pezzo di suola o di gomma (copertone di auto) allacciate a mezzo di legacci di corda o di cuoio, calzate dai contadini quando lavoravano la terra.
Zambugnarě	Zampognaro (n)
Zanně	Zanna /e (n) dente di animale.
Zannià	Azzannare (v), (pp) zzanntatě .
Zanzaně	Sensale (n)
Zanzarě	Zanzara (n)
Zappa	Zappa (n)
Zappà	Zappare (v), (pp) zappatě .
Zappatorě	Zappatore (n)
Zappětiellě	Zappetta (n), usata per sarchiare o rincalzare piantine dell'orto.
Zapponě	Zappone (n)
Zappulià	Zappettare (v), (pp) zappuliatě ; rimuovere le croste superficiale del terreno.
Zavorrě	Zavorra (n), grossa pietra usata per contrappeso.
Zě	1-Si, particella pronominale della 3 ^a pers. Sing. e plur; 2- Se, particella dubitativa.
Zecchě	Zecche (n)
Zěchěnettě	Zecchinetta (n), gioco che si faceva con le monetine.
Zeffunnà	Sprofondare (v), (pp) zuffunnatě .
Zellě	Alopecia (n), malattia che mostra chiazze senza capelli o peli.
Zěllusě	Irascibile (agg)

Zënalë	Grembiule (n)
Zënata	(n) quanto entra in un sinale ripiegato all'insù, <i>es mitteme juste na zënata</i>).
Zengarià	(v) (circuire con bei modi per ingannare, allo stesso modo delle zingare)
Zenghëra	zingara (n)
Zeppa	Cuneo (n) di ferro per spaccare la legna; può essere anche di legno per altre occorrenze.
Zëppatë	Frecciata (n), terza.
Zeppulë	Zeppole (n) , frittelle che si fanno a San Giuseppe
Zëzzanië	Loglio (n), detto pure zizzania, da una espressione biblica.
Zì	(zio, seguito dal nome: Zì <i>Giuannë</i> .
Zianë	zia seguita dal nome: <i>zà Mari</i> , zia Maria.
Zichë	Poco (avv).
Zinghërë	Zingari (n) pl. Di: zenghërë .
Zippë	Zeppo (agg), colmo.
Zita	Sposa (n)
Zittë	Zitto (agg)
Zizì	Zio (n)
Zocchëla	(n) femmina di sorcio
Zuocchëlë	Zoccolo (n)
Zochë	Corda (n)
Zombacavallë	Salta cavallo (n), gioco di bambini che si faceva saltando.
Zombafuossë.	(agg) che si diceva a chi portava i pantaloni più corti del dovuto, o più lunghi se si indossavano i pantaloncini; per es. il bermuda, ieri, era considerato un zombafuossë, perché non è né lungo, né corto. Il termine, forse, è dovuto al fatto che quando qualcuno doveva attraversare un fosso, ripiegava in su i pantaloni per non sporcare le pieghe.
Zucchërë	Zucchero (n)
Zulfaniellë	(n) zolfanelli (fiammiferi di legno, detti anche luminë .
Zulfariellë	(n) chi istiga o insinua qualcuno, suggerendo pettegolezzi.
Zumbà	Saltare (v), (pp) zumbatë .
Zurlë	Allegria eccessiva (n)
Zurlià	Giocherellare (v)
Zzardà	Azzardare (v), (vedi pure azzardà).
Zzardë	Azzardo (n)
Zzirrë	zìro, recipiente per trasporto di olio. Si riferiva pure ai capelli, modo di dire: <i>së t'acchiappë të tirë rë zirrë</i> .
zzuppà	(battere contro qualche ostacolo) (v), (pp) zzuppatë .
Zurrë	Caprone (n)